Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 80 GIOVEDI 22 Marzo 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'Unione Pubblicità Italiana, Udine, Via Daniele Manin, Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0,15; III L. 1,—; Cronaca L. 2,— per linea di corpo 7.

Piccola antologia d'impressioni friulane.

Pubblichiamo ben volentieri, sapendo di far cosa gradita a chi legge, questo interessante «studio» di paesi friulani, dovuto alla penna di due noti nostri scrittori, i quali hanno come il lettore stesso può giudicare, stilizzato non pure l'animo del friulano, ma l'ambiente caratteristico in cui vive con robustezza, e vivacità di colore che li onora.

La pubblicazione è tolta da pregevoli lavori, dei quali la «Patria», ha già parlato mettendone in evidenza i pregi di lingua e di stile: la profondità di concetto, la limpidezza di descrizione, che li rendono vivo palpitante il quadro, così come lo vede o lo sente chi scrive.

Il Friuli "pacato"

«I luoghi severi e pacati, dalle montagne non altissime, nè coperte da ghiacciai, ma aspre, imperiale, iguade nel Canal del Ferro, sempreverdi del verde intenso degli abeti nella Carnia; dalle colline piene di pace, coronate di castelli, macchiate qua e colà da residui di vecchi boschi, sin giù all'ampia malinconia della pianura di Pordenone e alla piana acquitrinosa che cinge di canali, d'acque morte, di canneti le solitudini di Aquileja e di Marano.

Gli abitatori piuttosto duri e angolosi, ma forti, riflessivi, decisi; non facili, ma cordiali e costanti; presi, sotto la maschera del viso un po' duro e quasi freddo, da un'intima e pacata malinconia, che talora la riesta dissimula. Di bel sangue, sode, formose, sensuali le donne; ma di una loro speciale sensualità franca, aperta; senza dotte riserve o precauzioni; che si nega interamente o interamente si dà. Ignota al paese e agli abitatori la facilità e l'agilità veneta, toscana, marchegiana. Tocchi non di rado gli uomini da quella intima e non confessata inquietudine, che il nostro paese della *bassa* dà a chiunque si avventuri solo nella pianura ghiaiosa, che i larghi fiumi-torrenti invadono cogli ampi letti, o le acque, i pioppi, i vimini popolano di accorata solitudine. Udine — la capitale, — seria, composta, e, nonostante la laboriosità degli abitanti, «morta»; senza chiasso e senza dimostrazioni; solitaria nelle sue vie troppo larghe per i suoi abitanti, o troppo memori dei *vici* medievali; solitaria sin nel suo centro: la serena pura, pacata piazza Contarena, che il Castello in alto vigila colla sua enorme mole rettangolare e alla quale il cinquecentesco angelo del campanile castellano sembra accennare una serena plaga lontana. I centri secondari, Cividale, Palmanova, Latisana, S. Vito, Maniago, Pordenone, S. Daniele, Gemona, Tolmezzo, anche nei giorni di grande affluenza, con un'aria di cittadine per le quali la vita più adatta sia la raccolta vita municipale di un tempo. E con ciò in confronto di altre regioni d'Italia, l'assenza quasi, di *malizia municipale*; un badare di ciascuno ai fatti propri, un attendere senza chiasso all'economia della propria casa ed al proprio lavoro; senza fanatismi per i partiti; senza soverchi criticismi; rispettando gli altri e l'autorità costituita, ma cercando ciascuno, uomini e paesi, di bastare a sè e di non chiedere neppure al governo. Una propria parlata; una propria coltura; un proprio commercio; il tutto modesto, *ma proprio*. Un po' d'isolamento non cercato, ma tollerato con disinvoltura e senza rimorsi; poichè l'Italia e il governo avevano dimenticato questo estremo lembo d'Italia, ed erano — al contrario del Re nel famoso discorso D'Annunziano — «presenti, ma assenti». Onde passavano anni senza che, non dico un uomo di valore, ma un uomo celebre, o un ministro venisse tra noi, o si occupasse delle cose nostre; ma non passava giorno che i mediocri sballassero sul Friuli errori curiosissimi che furono anche recentemente ricordati.

Tale il paese, che era destinato a diventare con lo scoppio della nostra guerra, il punto di concentramento della vita, del movimento, del tumulto italiano; e, ancora, il cervello e il cuore della nazione, la meta verso cui s'appuntavano tutte le ansie, e tutte le speranze.»

Dindo Chiurlo

Nello studio «Il Friuli e la guerra» in «Almanacco Bemporad» per il 1917 (art. con 30 illustrazioni)

II.

Verso il Canin

«... Che festa di rosa e di oro tremava tra i brevi pini della boscaglia! fischiavano i merli lungo il Raccolana che corre incessato tra' monti, glauco tra rocce nerastre, profondo querulo. I boschi davano all'aria tutta la loro anima profumata, i tardi ciclamini già scoloriti dal settembre, i rododendri tremavano alle prime aure mattinali.

Forse poche valli delle alpi sono così erme, così musicali nel divino silenzio dei monti, come le valli del bacino del Fella. Una fonte argentea fa girare un vecchio molino e canta, canta al lavoro e alla pace: una sega ad acqua accompagna la villotta degli operai col suo ritmo monotono un'immensa cascata, un velo bianco fluttuante, dall'altezza di un centinaio di metri si precipita in un bacino spumeggiante, risalendo in mille opali irridescenti. Il bacino intorno si acqueta in larghi cerchi, e all'esterno l'acqua s'addormenta verde cupa sui muschi, mentre in giro la roccia corrosa forma un fresco ombroso speco, morbido di capel venere. Tutta la valle, tutta l'alpe tuona e canta per i mille rigagnoli che la solcano nell'Estate possente....

Il giorno intanto cresceva; il Bilopeco, le cime che si ergevano verso l'occidente, già si tingevano di rosa, la conca nel fondo era ancor livida tra gli alti colossi del Canin e del Prestrelenich che si ergevano neri contro il sole. Quando all'improvviso un razzo d'oro cambiò il rosa in aurato e prima ancora che l'aurora diventasse di porfora viva, illuminava la valle. Il sole che sorgeva dietro i monti sbuccò improvviso dal foro di Prestrelenich, un disco d'oro sul nero della roccia, con mille, frecce saettanti in giro, mille gemme di pulviscolo spandentesi intorno a irradiare i ghiacciai ancor grigiastri a destare mille iridi sulla lastra tersa a scolorire improvvisamente il cielo mutandolo in cilestino finchè l'astro oscese dietro il monte e l'aurora si riaccese e la montagna tornò scura e severa per riapparire un quarto d'ora dopo in una magnifica veste d'oro che scendeva fino ai ghiacciai ridenti di glauco e d'azzuro e ai nevai scintillanti. Allora una nuova musica rallegra la solitudine; il ghiacciaio crepita e stilla; i ruscelli dormenti sotto la crosta cominciano a colare e a scender chiacchierando per le rocce, il silenzio grande è rotto della voce dell'acqua, tutta l'alpe parla e canta nell'estate e nel giorno; la sola stagione in cui essa abbia vita.»

Maria Ostermann

«in *Uomini e Paesi - Novelle* Noto, Gavarra, 1916.

Cronaca Provinciale

I provvedimenti per i consumi

Un decreto per il prezzo della farina di granturco

Il prefetto comm. Celidonio Errante: Avute presenti le condizioni attuali del commercio e del consumo del granoturco; visti i D. L. 27 Aprile 1916 e 2 Agosto 1916; sentita la Commissione Consultiva pei consumi ha firmato il seguente decreto che fissa il prezzo massimo della farina di granoturco:

Fermo restando il prezzo di Lire 29, con l'aumento di Cent. 15 mensili da Dicembre 1916 in avanti, per le cessioni del granoturco dai produttori.

1.o) Il prezzo massimo per la vendita all'ingrosso del granoturco non può eccedere le L. 31.15 al quintale per merce resa al magazzino del grossista, senza tele, pagamento a contanti. Il prezzo massimo per la vendita all'ingrosso della farina non potrà eccedere le L. 35.00 al quintale merce resa come sopra.

Per insaccatura e noleggio tele il sopraprezzo non potrà superare i Cent. 20 al quintale. Qualora i mugnai si assumano di provvedere al trasporto delle farine alla Stazione od al magazzino del compratore, non potranno chiedere un compenso superiore al Cent. 30 pel 1,o km. o frazione di km. e Cent. 5 al quintale per ogni km. o frazione di km. successivo, compreso il compenso per il carico.

Se il trasporto viene effettuato dallo stesso compratore, il compenso al venditore non potrà superare i Cent. 20 al quintale.

2.o) Entro il 25 p. v. salvo provvedimenti d'ufficio, le Amministrazioni comunali della Provincia determineranno e pubblicheranno i prezzi di vendita al minuto sulla base dei prezzi di cui sopra, tenuto conto delle eventuali spese di trasporto e dell'utile ai rivenditori.

In nessun caso però detti prezzi potranno eccedere le L. 32,50 per il granoturco e le L. 40 per la farina derivante.

S'intende vendita al minuto quella di quantità non superiori al quintale.

I contravventori alle disposizioni di cui all'art. 1 del presente Decreto e di quelle adottate dai Sindaci, in conformità all'art. 2 saranno deferiti all'Autorità giudiziaria per l'applicazione delle penalità comminate dal Decreto Luogotenenz. 22 Agosto 1915 (arresto fino a due anni ed ammenda da Lire 100 a Lire 2000.)

Per la pasta alimentare

La R. Prefettura notifica che col giorno 1 aprile venturo entra in vigore l'ordinanza del Commissario Generale pei consumi che vieta produrre, vendere, ritenere per vendere e somministrare in compenso ai propri dipendenti pasta alimentare confezionata con semola e farina semolata abburattata con resa minore di quella stabilita al 75 per cento.

Si diffidano perciò produttori e detentori a qualsiasi titolo di detta merce confezionata con semole o farine semolate di resa inferiore al 75 per cento a voler prontamente denunziare a questa Prefettura l'entità dei loro depositi.

Per la fornitura di cereali alla popolazione

Il Prefetto comm. Errante ha diramato la seguente circolare a tutti i sindaci della Provincia:

» Perchè si abbia modo di regolare in modo equo e proporzionato ai bisogni di ogni comune la distribuzione dei cereali e delle farine è necessario che questo ufficio abbia insieme col consorzio granario il controllo di tutte le partite di merci di tal genere che in provincia entrano nel consumo della popolazione.

A tale scopo il consorzio non darà corso a richiesta di cereali o di farine che non gli pervengano dai sindaci.

Le richieste dei sindaci non dovranno eccedere il fabbisogno di un mese per la popolazione civile, dovranno essere fatte in tempo utile ed il consorzio le soddisferà a seconda delle proprie disponibilità, o con grano o con farina.

Restano invariate le norme vigenti circa il pagamento delle provviste e tutto ciò che riflette il funzionamento del consorzio.

Un sussidio alla latteria di Enemonzo.

Espigi ci invia da Roma in data 20:

In seguito a vivo interessamento dell'on. Gortani il Ministero di Agricoltura ha concesso un sussidio di L. *1000*, alla latteria sociale di Enemonzo (Udine).

OSOPPO

L'apprezzamento del Governo sù la propaganda patriottica.

Sua Eccellenza On. Ancona Sottosegretario di Stato ha rivolto al Direttore del nostro R.io Osservatorio di Caseificio la seguente lettera.

«*Caro Dalendi*,

Ho rilevato dai giornali del Friuli, l'opera attiva di propaganda da lei spiegata in favore del prestito nazionale, e la sua non meno importante opera di persuasione nei riguardi della economia nei consumi e dell'incremento della produzione agricola.

Mi compiaccio vivamente con lei per tanta lodevole iniziativa e ritengo superfluo esortarla a perseverare in un'azione tanto patriottica, doverosa, per tutti i cittadini italiani che, come lei, sentono alto il sentimento del proprio dovere nell'ora solenne che attraversa la nostra cara Patria.

Mi creda sempre cordialmente

aff.mo

U. Ancona »

Un po' di pazienza.

L'italiano è facilmente suscettibile tanto della commozione quanto dell'ira. Il suo bisogno distintivo di criticare tutti gli atti e tutte le disposizioni di coloro che governano è continuo ed incurabile. A questo suo bisogno istintivo di critica coopera assai il suo temperamento sanguigno.

Ma quello che è buono in lui, è la riflessione. Il buon senso riprende il suo diritto, e da quel momento egli considera le cose sotto un aspetto più reale e più semplice.

Per questo ci è permesso di fare delle osservazioni sulle varie misure che i poteri pubblici sono stati indotti a prendere, concernenti la alimentazione, i trasporti ecc. ecc.

Sul principio, tali misure ci turbarono ed inasprirono; si obbiettò questo e quello, come se si fosse trattato di prescrizioni impossibili a sopportare. E poichè queste sembravano superiori alle nostre forze, ci arrogavamo il diritto di scagliarci contro come gli antichi galli affrontavano un tempo, colle loro freccie, la collera del cielo, quando i fulmini misteriosamente rumoreggiavano minacciosi.

Ma, a poco a poco, è venuta la riflessione. Si cominciò a dire, che, se tali misure furono addottate, questo non poteva avvenire senza ragioni plausibili. E infine, decisioni di tale genere che scompigliano le nostre abitudini ed urtano contro i nostri interessi, evidentemente non possono prendersi per soddisfare ogni qualsiasi categoria di persone.

Se si applica il calmiere al latte ed al burro, il consumatore applaude, perchè egli lo paga meno caro; ma il produttore si lagna perchè il suo guadagno diminuisce. Se non, io si applica si inverte la parte; il consumatore si lagna mentre il produttore approva.

Medesimamente si dica del carbone; se si procura di moderarne il consumo per riservarlo, il più che sia possibile, alle opere di utilità generale e di difesa nazionale, il commercio ed il pubblico fanno sentire delle amare cognanze. Così si dica del resto. Ecco dunque il motivo per cui il governare non è molto facile. Il criticare è infinitamente più comodo.

Frattanto noi siamo in guerra, non bisogna dimenticarlo. In una guerra come l'umanità non ha finora, in nessuna altra epoca passata, veduto. E tutto deve concorrere a facilitare la nostra vittoria finale. Questo è essenziale. Questo è tutto. Il rimanente non conta.

Non è dunque più facile il sopportare le piccole, molto piccole miserie che la situazione economica ci ha finora imposto e ci imporrà, senza alcun dubbio, più strettamente domani?

E' vero la farina è meno bianca ed il pane è poco gustoso: lo zucchero diventa raro, ma nulladimeno nessuno ne è privato: bella cosa! Il più delle volte anche i nostri giornali quotidiani non hanno che due pagine in luogo delle regolamentari quattro. Il carbone arriva a stento, e ciò ci ha procurato qualche inquietudine, a causa sopratutto del timore che noi abbiamo di rimanerne privi nei rigori di un inverno eccezionale.

Che più? Il latte è sottoposto a calmiere; dei treni ferroviari sono soppressi, perchè nei periodi di attività, quando cioè noi verremmo usarne, la maggior parte delle locomotive, dei vagoni e dei bravi ferrovieri sono messi a disposizione dell'autorità militare. Le minute degli alberghi sono meno allettanti; ma i buongustai assicurano che non hanno mai mangiato così bene come ora. I grandi magazzini si chiudono un'ora prima; il personale stanco, non se ne lamenta. I caffè restano aperti meno tempo; piccolo malanno. Ecco a che cosa si riducono le misure restrittive imposte al popolo italiano!

Sarebbe veramente una vergogna il dolersene. Che è dunque tutto questo di fronte alle sofferenze delle popolazioni delle regioni invase? Di fronte a tutto quello che spesse volte, le generazioni che ci precedettero hanno dovuto sopportare? In tutte le epoche delle grandi crisi, nel corso della storia, si videro e si subirono ben altre cose! I nostri vecchi, nelle divere rivoluzioni, hanno conosciuto, non uno pseudo razionamento di viveri, ma la fame effettiva: la piaga degli assegnati e la bancarotta; la mancanza assoluta di materie prime, per la fabbricazione; le leve di uomini a partire dai diciotto anni; gli orrori della guerra civile, aggiunti a quelli dell'invasione straniera; lo scompiglio sociale gigantesco; il terrore rosso ed il terrore bianco, la repressione terribile, le teste decapitate e più di un milione di uomini trucidati sui campi di battaglia.

E, risalendo più in là, nella vita nazionale; che è tutto questo, se noi ricordiamo le calamità subite dai popoli nell'epoca dei grandi invasioni o sotto il regime feudale; e nel medio evo; quando la guerra era lo stato normale delle nazioni; quando le bande dei predoni ed i nemici radevano al suolo le città, saccheggiavano tutto e conducevano via le popolazioni intere, senza speranza di ritorno, non lasciando, nei centri i più ricchi, nè una pietra nè un'essere umano?

I nostri antenati hanno sofferto tutti questi mali!

Ed è in grazia alle continue loro lotte, alle loro sofferenze, ai loro sforzi durante più secoli, che l'Italia ha potuto costituirsi, unificarsi, divenire nazione grande, bella e valorosa, come oggi noi la vediamo e amiamo.

In questa tormenta gigantesca, alla quale il mondo civile assiste palpitante ed ansioso, che cosa sono dunque le nostre piccole privazioni, le nostre piccole sorprese, il nostro piccolo disagio? Nulla.

Nulla. La vera sofferenza non è qui. Essa non è presso di noi; era presso i nostri antenati. Essa è nella guerra, nella battaglia, alla fronte. Questa fronte è la sola che deve occupare la nostra mente; la sola che conta. E a questa fronte noi non partecipiamo direttamente, ma solo per mezzo dei nostri sposi, figli, fratelli, parenti, avvolti nella sanguinosa lotta. E quando noi vediamo laggiù sopportare con sì ammirevole e persistente abnegazione tutto ciò che la loro internale esistenza comporta — come oseremo noi recriminare, criticare, lagnarci di qualche cosa?

Di fronte a tanto eroismo a noi null'altro resta che... un po' di pazienza!

Ed è poco...

Alpignano (Torino).

Eugenio Skammik.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 274

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Sì

— Come! io verrò con voi?, esclamò con stupore la fanciulla.

— Sì, si rispose donna Maria con impazienza.

— Ma, signora, le mie vesti sono troppo umili...

— Voglio vedere che effetto fai abbigliata riccamente.

Prenderai i miei diamanti, e vestirai la mia sotanna di damasco ricamato ed il mio busto di velluto bianco.

— Ma signora, se avessi a smarrire qualche perla...

— La perdita sarà mia.

— Ma è troppo! volete regalarmi, signora, quel vostro magnifico busto?

— Certamente! rispose donna Maria. Forse che io dovrei indossare il busto indossato da altre?...

La gelosia può far commettere un errore alla donna più saggia, e donna Maria per semplice istinto, aveva la debolezza d'esser gelosa della sua cameriera, la quale benchè non fosse proprio bellissima era però un'andalusa dalla bruna pelle, liscia come il velluto, dagli occhi rilucenti, dalla talia svelta e sottile.

La signora si era creata una gelosia illusoria, che non era sfuggita all'astuta cameriera, e le aveva fatto concepire strane speranze.

Ogni donna, per umile che sia racchiude in cuore suscettibilità a risentirsi la giovane fu profondamente scossa dalla risposta sprezzante della signora; e anche Giovanna se ne adontò. Ma fece forza a sè stessa e trattenne le lagrime, che stavano per isgorgarle dal ciglio.

— Come siete buona verso di me signora, disse invece dissimulando. Tanto buona quanto bella. Mi regalate un tesoro: così potrò maritarmi a mio genio, non è vero?...

A queste parole, pronunciate a bello studio, donna Maria si tranquillò alquanto.

— Sì, sì, rispose sorridendo, Prendi i diamanti e gli abiti e va a vestirti presto passerella!...

Giovanna trasse da un armadio gli oggetti che le erano stati indicati, ed uscì; però non erano trascorsi che pochi minuti, quando ricomparve.

— Che vuoi? le domandò la signora.

— Un colonnello dei dragoni chiede di voi, signora.

— Ora non posso riceverlo; debbo uscire.

— Dice d'avere per voi una missione da parte del signore...

— Di mio marito! che mai sarà? Che entri, che entri!

Donna Maria uscì in fretta da una porta laterale, e la cameriera, dopo aver portato l'avviso, si ritirò nella sua cameretta ed incominciò ad abbigliarsi. Stava contemplando con gioia infantile nello specchio, quando si aperse la porta, e si avanzò un uomo, che si vederla retrocedette meravigliato.

— Martino Gil! esclamò la giovane osservandolo con stupore.

— Per le orecchie di mille demoni!... sei tu, mia bella? Mi era spaventato perchè credevo d'aver sbagliato l'uscio. Perbacco! che lusso! Ti sei maritata ad un fiammingo?

— E' vero che questi abbigliamenti qui stanno bene?

— Divinamente, mia cara! Veramente, sei sempre stata adorabile, e ti rammenterai che ho sempre reso omaggio ai tuoi vezzi. Ma devi aver trovato un amante ricco assai per vestire con tanto lusso...

— Vi dirò che il mio amante è più bello di voi, Martino.

— Chiamami don Giovanni, se non ti dispiace.

— Ah sì, avete ragione; ora vi chiamate don Giovanni.

— Si può dunque sapere chi sia questo amante?

— Che mi regala tante belle cose?

è un innamorato molto geloso.

— Diavolo!

— E' ricchissimo.

— E si chiama?

— Donna Maria di Granata.

— Come un uomo, si chiama Maria?

— No, una donna, che si chiama Fatima la sultana.

— Ah! è gelosa di te! perbacco! ora comprendo! ella ti adorna splendidamente, per vedere l'effetto che fai. Ne ho piacere, perchè trovo il terreno bello e preparato... Credo che vi odierete...

— Poco fa mi ha insultato crudelmente.

— Ugne del diavolo dita la verità?

— Ha detto che sdegnerebbe rimettere gli ornamenti da me indossati. Come ella fosse fatta di altra carne e di altre ossa!

Ma questa si chiama vendetta, per mille demoni!

— No, io non sono cattiva, e mi contenterò, se è possibile, di darlei una lezione.

— Però via... don Lope è un bell'uomo... non lo puoi negare. Giovanna si fece rossa.

— Ed è innamorato...

— Di sua moglie...

— E non ti ha mai detto qualche parolina... così...

— Oh! vi pare impossibile?...

— Diamine! vedo che tutto si vince in questo mondo, anche la virtù — esclamò Martino ridendo.

— Sapete, signore, che non vi siete punto cambiato?...

— Vuol dire che io non sono vissuto al fianco di Fatima, il che per altro non impedirà che alla prima occasione tu non le renda il marito infedele...

Giovanna arrosì di nuovo; ma questa volta non per pudore, ma per emozione.

— Che faresti per me, se ti facessi l'amante del vago don Lope?

— Parlate sul serio?...

— Sai bene che io non ho l'abitudine di scherzare...

— Vi disobbedirei in tutto...

— Eh via non fare la cattiva, ora!... Tanto più che non avresti a fare gran cosa. Per esempio, dimmi la tua padrona andrà al ballo?

— Sì, se il suo sposo torna sano e salvo.

— In tal caso vi andrà...

— Non è accaduto nulla a don Lope?

— Don Giovanni d'Austria l'ha creato aiutante di campo alla battaglia di Malines.

CIVIDALE

Per la grande pesca di beneficenza.

Chiamiamola grande, perchè grande ed importante sarà senza dubbio, come ne fanno fede i numerosi e ricchi doni che giornalmente pervengono al comitato.

Diamo un quinto elenco: S. M. la Regina Madre servizio per gelati d'argento con astuccio; S. E. on. le Paolo Boselli Presidente del Consiglio dei Ministri astuccio con necessaire per scrivere d'argento, S. E. Ubaldo Comandini Ministro Segretario di Stato vassoio in cristallo con servizio da caffè in porcellana, Sottoprefetto cav. avv. nob. Tamburini e D Adalgisa Pagliacci una cartella del Prestito Nazionale di L. 100 e una pila in marmo.

Banca Popolare Cividalese cartella del Prestito Nazionale di lire 100 e un servizio da camera per due persone in porcellana.

Ufficio Militare arrivi e scarichi orologio artistico con figura di Dante Alighieri.

Conte Nicolò de Claricini artistico orologio da salotto figurante una trincea austriaca e una alzata per frutta.

Brusini cav. Luigi lire 5.

Braidotti Giovanni kg.mi 50 mandorle.

Brent Antonio n. 187 calendari profumati.

Farmacia Alessandro Fontana n.o 25 bottiglie Elisir China e una cassetta con 100 pezzi sapone.

Cav. Maggiore G. Batta Monzoni direttore ospedale Croce di Malta lire 30.

Cargnelo Augusto lire 10 e n.o 20 pacchetti paste.

Ferrazzi Giovanni lire 5 e n.o 3 bottiglie vino.

Medves Giovanni lire 5.

Erogazioni della Banca Popolare — Il Consiglio della Banca Popolare ha deliberato di erogare lire 100 per i figli orfani dei morti in guerra (Patronato Friulano) Cartella del Debito pubblico di lire 100, per la pesca di beneficenza, alla Casa di Ricovero lire 50 al Comitato di Assistenza Civile lire 50.

I doni della 37.a Compagnia Telegrafisti — Splendidi sono i doni della 37.a Compagnia Telegrafisti, disposti nella vetrina della libreria di Musser, vedemmo un grande astuccio con servizio da toelette d'argento massiccio n.o 12 pezzi, astuccio con servizio da caffè per due persone d'argento massiccio.

Elegante orologio da salotto con sopra quattro statuette rappresentanti le 4 stagioni, e una cartella del Debito pubblico di lire 100.

PALMANOVA

Commissario Regio. — Rettificando la notizia ieri pubblicata dell'ospedale civile di Palmanova avvertiamo che il Comm. avv. Luigi Borgomanero, già Commissario prefettizio, venne nominato Commissario regio per l'Amministrazione straordinaria dell'opera pia.

La nomina che onora l'egregio uomo, è qui accolta con unanime soddisfazione giacchè il comm. Borgomanero ha saputo farsi altamente apprezzare per la vasta sua opera qui spesa per il pubblico bene.

TOLMEZZO

Beneficenza

In morte di Antonio Linussio, in cambio di fiori e torcie hanno offerto all'Assistenza Civile: Comune di Tolmezzo L. 25, Mario Agnoli e famiglia 10.

Alla Congregazione di Carità: Capparotto G. B. L. 2, G. B. Parissatti e consorte 5, Gina e Lino De Marchi 30, Moro ved. De Marchi 5, Famiglia Spinotti 20, Famiglia Toresini 5, Pietro De Gleria 10, Famiglia Cecchetti 10, Tomat Luigi 3, Banca Carnica 25, Schiavi Girolamo 5, Capitano Paolo Valtolina 2, Agenti Ditta Linussio Dante 10.

Alla Croce Rossa: Maria Campeis L. 10, Miani Achille 5, Ugo Vencato 5, cav. Beorchia Nigris 5, Dott. A. Chiussi e famiglia 5.

All'Asilo Infantile: D.r Pietro Moro seniore L. 10, Ing. G. B. Calligaris 5, D.r A. Chiussi e famiglia 5, Famiglia Pepe 10, Mario Alta e frat. 10, Famiglia De Giudici 10, Famiglia Gressani 10.

Ai pro mutilati: Famiglia Molinari L. 10, D.r A. Chiussi e famiglia 5, Gio. B. Dirotea 5.

Pro feriti: Coniugi Ciotti L. 2, Comune di Tolmezzo 25, D.r A. Chiussi e famiglia 5.

Al Patronato Scolastico: Famiglia Ciani L. 20, Famiglia Giacomo Gressani 10.

COSEANO

Incendio. 21. — Lunedì scoppiò un incendio in una proprietà di Masotti Francesco, in Cisterna.

In poco tempo andò distrutto una gran quantità di fieno, legna, e attrezzi rurali.

Accorsero prontamente i paesani che si adoperarono e che l'elemento distruttore non prendesse più vaste proporzioni. Il danno, assicurato, è di circa 5000 lire.

PASIAN SCHIAVONESCO

Per l'acquedotto

Ieri il Consiglio Comunale, presieduto dal Sindaco cav. Luigi Venier, ha approvato all'unanimità, dopo brevi chiarimenti del sindaco stesso e dell'ing. Enrico Cudugnello, — un ordine del giorno di adesione al Consorzio dell'acquedotto del Friuli Centrale, incaricando il Comitato del compimento delle pratiche e dell'allestimento del progetto definitivo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Assistenza Civile

Il locale Comitato di assistenza Civile porta a conoscenza che il resoconto della gestione dal 1 ottobre 1916 al 20 febbraio 1917 pareggia con la somma di L. 15241.01, con civanzo di L. 1921.98

La Presidenza nella sua relazione dice:

Un concorso di particolari circostanze ci trasse a presentare un po' tardivamente il consueto resoconto della nostra gestione, che estendiamo a tutto il 20 febbraio p. p.

Le ulteriori chiamate sotto le armi e le inevitabili nuove domande di sussidio, pur di fronte alla stazionarietà delle contribuzioni, ci portarono a poter stanziare in passivo una cifra maggiore, e in conseguenza lo sbilancio mensile si determinò in misura crescente, anche per il fatto della sussistenza di molte quote arretrate, che costituiscono un inceppamento sempre maggiore nella nostra Gestione.

Per tutto questo, fummo indotti nella dolorosa necessità di operare una ulteriore graduale riduzione dei sussidi in corso, ciò che ebbe spiegabili, se non giustificabili ripercussioni nei rapporti coi sussidiati.

Avevamo convocato il Comitato generale, per avere consiglio e appoggio ma il numero scarsissimo degli intervenuti, attestò nuovamente dell'apatia ond'è circondata questa Istituzione, pur sorta fra tanto fervore patriottico.

Abbiamo iniziato pratiche per ottenere la capacità giuridica, che ci darà modo di valerci, occorrendo, dei mezzi di legge, per indurre i Contribuenti morosi al pagamento delle quote sottoscritte.

Anche il nostro Comune, per la parte che lo riguardava, valendosi del relativo Decreto L., ha spiegato un'azione presso quei Contribuenti che finora concorrevano in misura insufficiente in confronto del rispettivo importo eliquato per ottenere da essi la necessaria integrazione, e questa ci darà almeno la possibilità di far fronte per certo tempo agli incombenti bisogni.

Pesca di beneficenza

Il locale Comitato della Croce Rossa Italiana, ha indetto per le prossime feste Pasquali una grande Pesca di beneficenza a beneficio della Croce Rossa e dell'Assistenza Civile.

All'uopo venne diramata la seguente circolare:

Cittadini!

Nell'ansia, nella esaltazione della vigilia il pensiero si protende verso i cimenti della guerra, che per brividi di speranze si presentano e si annunciano supremi e decisivi.

L'altare della Patria, già sacro per tanti purissimi olocausti di sangue domanda altre rinuncie e magnanimi sacrifici.

Con la veniente primavera nuove fiorenti giovinezze saranno lanciate nel turbine gigantesco della mischia per l'Italia, per la libertà dei nostri focolari, per la giustizia umana.

Sui campi di battaglia o nelle triste pareti degli ospedali non manchi agli eroi più gloriosi della storia, la dolcezza della famiglia lontana; non manchi ai fratelli feriti o morenti la pietà ed il conforto della cittadinanza, cui è tolta la croce e l'orgoglio della pugna.

Cittadini!

Poichè sui campi di battaglia o nelle pareti degli ospedali, araldo della nostra simpatia si presenta la Croce Rossa, integratrice dell'assistenza militare e della carità di patria, è sentimento di fraterna gratitudine di fornire alla Croce Rossa i mezzi convenienti per esercitare con la maggiore efficenza la sua nobile missione.

A tale scopo intende la Pesca di beneficenza che a cura del Comitato Distrettuale, e sotto la Presidenza onoraria del comm. co. Francesco Rota Deputato del Collegio, si terrà in S. Vito nella Pasqua di Risurrezione a beneficio della Croce Rossa e dell'Assistenza Civile.

Ogni incitamento ai cittadini di questa terra gentile perchè concorrano con l'offerta di oggetti o di denaro, sarebbe irriverente.

«L'ora è grave, l'ora tragica del destino» — gridano i nostri eroi dall'Alpe Giulia, dall'Alpe Tridentina dal Carso orrendo — perchè viva la Patria, oggi si muore.

E noi, venerando, in un impeto di commozione e d'entusiasmo temprimo in armi fiamme e singulti; diamo alle energie della Patria il plauso, i baci del cuore.

Una lagrima soltanto dolorosa, un sorriso trasluso agli eroi d'Italia feriti o morenti ci consentirà di partecipare con fierezza ai cori trionfali della vittoria e della pace.

La Presidenza
dott. Masotti - rag. Botussi

Beneficenza. — Il Sig. dott. Gino Beggiato e Consorte per onorare la morte del loro Genitore Moruzzi Sante versarono la somma di L. 100 all'Assistenza Civile, e lire 100 alla congregazione di Carità.

Disgrazie Accidentali — Danelon Gentile Santa, d'anni 73 fu G B. e fu Angela Defend di S. Vito nel salire una bambina su un carro, fece uno sforzo per impedire che la bambina cadesse e si produsse una lussazione all'omero destro. Prontamente dai famigliari venne trasportata nel nostro Civico Ospitale dove fu curata dall'Eg. nostro Chirurgo.

Campana Bruno d'anni 20, del fu Giuseppe e di Boscoli Pasqua, lavorante presso il Ponte sul Tagliamento con l'impresa Toschi, a[...] dalle travi, cadde e si [...] le mani sotto le travi stesse fracassandosi la mano destra. Immediatamente venne trasportato dai compagni nel nostro Ospedale dove gli fu riscontrata una ferita lacero contusa al 2 dito con ematoma sottoungueale dal 2 e 4 dito della mano destra.

Bernardi Giovanni di Luigi d'anni 18, lavorante nello stesso Ponte e con la medesima Impresa Toschi, mentre stava tagliando del legno con una accetta si feriva la gamba destra, procurandosi ferita lacero contusa e taglio del 3 medio della gamba destra e dei tessuti molli.

Assistenza Civile — Dal resoconto inviato giorni fa dal locale Comitato d'Assistenza Civile a tutti i contribuenti si ebbe a notare anche la somma di L. 25 offerta dal sig. Cortese, Tiba. Va fatta menzione, e ciò per espresso desiderio del sig. Cortese che detto importo venne elargito quale ricavato dal sig. Tiba per una causa avuta tra essi.

Cinematografo pro Croce Rossa. — Domenica scorsa ebbe luogo la splendida proiezione cinematografica «E i rettili furono vinti.» Piacque molto ed il pubblico ne rimase soddisfatto. Per domenica prossima ventura verrà proiettata un'altra importante films intitolata «Patria» del Sordou. Altre proiezioni completeranno lo spettacolo.

Per giovedì 22 corr. verranno rappresentate delle bellissime proiezioni di guerra.

GEMONA

Cinematografo — Domenica 25 corr. avremo due speciali spettacoli cinematografici a beneficio dell'Assistenza Civile.

[...] Gemona ha [...] un importante ditta per essere firma di prim'ordine.

Pane da pasticciere a fornaio. Il pasticciere Ferrarese Angelo causa le recenti disposizioni che vietano la fabbricazione di paste dolci, ha dovuto cambiar mestiere per... poter campare. Ha impiantato un forno nel centro della città. Non voglio fargli della reclame ma soltanto mi preme dire che egli pasticciere, ha dato prova di essere in grado di dar lezioni di panettiere ai nostri fornai.

Dopo tanto tempo finalmente anche a Gemona grazie all'intraprendente sig. Ferrarese, si può avere del buon pane. Ed era ora.

MANIAGO

Orribile disgrazia
Due bambine morte una vecchia moribonda

22. — (*Per telegramma*) Una orribile disgrazia è avvenuta ieri dovuta alle solite imprudenze.

Due bambine accompagnate da una vecchia si recarono a legna, nel letto asciutto del Torrente Meduna.

Trovarono una bomba a mano inesplosa, con la quale le bambine cominciarono a trastullarsi credendola innocua.

Batterono senza volerlo il percussore, e la bomba scoppiò.

Le due fanciulle furono dalle scheggie uccise sul colpo.

La vecchia che con loro si trovava, riportò lesioni assai gravi.

Data la lontananza del luogo ove avvenne la disgrazia, mi mancano particolari.

Cronaca Cittadina

La nobiltà dei nostri studenti

Riceviamo la seguente che pubblichiamo non senza segnalare l'atto patriottico che è una riprova del nobile sentimento dei nostri studenti

Cara Patria

Riunitisi oggi gli studenti del IV.o corso Commercio per festeggiare la partenza dei neo-ragionieri delle classi 98-99 hanno voluto ricordarsi nell'ora del divertimento dei fratelli che offrono il braccio alla Patria, dando a mezzo suo all'Assistenza Civile il loro modesto obolo di L. 15.

I friulani valorosi

Il ventiduesimo elenco di ricompense al valor militare ai morti in combattimento o in seguito a ferita reca i seguenti due nomi:

medaglia d'argento

Pippolo Giacomo da Martignacco sergente reggimento fanteria.

Quale volontario, in un'incursione nelle trincee nemiche, coadiuvava efficacemente i compagni per la presa di una mitragliatrice. Di poi, durante un attacco avversario con gas asfissianti, incurante di sè, sacrificava la propria vita nel soccorrere generosamente i colpiti. — Bosco Cappuccio, 29 giugno 1916.

medaglia di bronzo

Compagno Valentino, da Lestizza, caporale reggimento bersaglieri.

Costante esempio di coraggio, durante le ripetute e lunghe lotte corpo a corpo, sormontando le trincee, seppe con baldanza ricacciare più volte il nemico, finchè cadde colpito a morte — Alture di Selz, 22-26 aprile 1916.

I licenziati delle classi 1898 e 1899

Istituto Tecnico: IV Sezione Commercio e Ragioneria: Albini Luigi, Barburini Vitaliano, Bascili Rinaldo, Bianchi Marco, Bonomi Oscar con menzione onorevole in calligrafia, Dinnan Quattordicesimo, Gasparotto Bonaventura, Gubbiotti Erminio con menzione onorevole in calligrafia, Ioletti Enrico, Pretto Federico, Puppini Eleiderico con premio di 2.o grado, Scrosoppi Gio. Batta, Tamai Arturo, Jaccoluzzi Angelo, Bornaccin Amedeo, con menzione onorevole in storia naturale app. merc. e matematica.

IV Sezione Fisico Matematica: Pascoletti Cesare, Pozzi Mario, Raffaelli Renato con premio di 2.o grado. Sarti Nello.

IV. Sezione Agrimensura: Battistino Ottorino, Bombarda Pio, Brunetti Carlo, Cantoni Giuseppe, Cetolin Rodolfo, D'Andrea Gio Batta, Dosi Gino, Ellero Luigi, Falomo Gaetano, Lavaroni Lorenzo, Martina Luigi, Paolini Sergio, Sambuco Carlo, Siria Gino, Zualli Giuseppe.

Promossi alla IV Sezione Fisico-Matematica: De Bent Attilio con premio di 2.o grado, Querini Carlo.

Disperso — E' giunta notizia al municipio che il concittadino Giacomo Rigo di Giuseppe e di Lina Passon soldato della classe 1884 risulta disperso nella battaglia di Vertoiba.

Il Rigo abitava in via Solferino n. 38. Noi formuliamo l'augurio che la famiglia abbia presto a ricevere consolanti notizie sulla sorte del suo caro.

Contravvenzioni. Furono posti in contravvenzione non avendo il passaporto in regola: Lorenz Giulia, Bertoli Luigia, Ermenegildo Fasano, Giulia Comuzzi, Giulia Saviori, Valentino della Mea, Angelina Stefanutti, Oreste Paoli, Luigia Bertolini, Rosa Viotto, Domenico Papa, Rosa Bortolussi.

Perchè affittavano camere senza avvertire le autorità di P. S. Giovanni Menghel, Cesta Maddalena.

Perchè ognuno abbia il suo — Nel giornale N. 75 di sabato 17 marzo, nella sottoscrizione per il prestito Nazionale, presso la Banca Commerciale Italiana in Udine abbiamo pubblicato: lire 115 mila Giuseppe di Legnardo di Montegnano. Il nome va corretto così: Giuseppe di Leonardo di Ontagnano.

La condanna dei contravventori — Ricorderanno i lettori le numerose contravvenzioni elevate dagli agenti di P. S. a negozianti della città perchè tenevano esposti nelle vetrine dolciumi, in giorni in cui la vendita era proibita. L'intendente di Finanza, ha condannato tutti i contravventori al minimo della pena, lire 100 di multa, e alla confisca della merce sequestrata; che viene data agli ospedali militari di Udine; non ha proveduto contro coloro che tenevano esposte scattole di marmellata non essendo queste comprese fra i dolciumi, la cui vendita era allora proibita.

L'avv. Zuccardi Merli querela il signor Robotti

Ieri demmo notizia che il negoziante di vini signor Robotti aveva denunciato per appropriazione indebita il suo procuratore avv. Zuccardi Merli. L'avv. Zuccardi, il quale era stato detto irreperibile, è ieri venuto nel nostro ufficio e ci ha pregato di render noto queste sue dichiarazioni, ciò che ben volentieri, facciamo pur non entrando in merito al fatto che ha corso regolare nelle aule giudiziarie.

«Io stesso il giorno 20 marzo 1917 (cioè il giorno in cui il Robotti sporse la denuncia) mi recai in via B. De Rubeis n. 14, primo piano, ove abita lo stesso sig. Robotti Angelo col figlio Ermenegildo, ed ivi ritirai una cassetta di attrezzi della motocicletta per cui sono accusato di appropriazione indebita. Me la consegnò senza opposizione la sig. Margherita Broglia ved. Michelutti, presso cui i Robotti sono alloggiati. Più tardi fui nella corte dove sono i magazzini Robotti, conversando con diversi.

Tengo poi a fare noto che in data 17 marzo 1917 sporsi querela al sig. Robotti Angelo e al di lui figlio Ermenegildo per tentativo di truffa in mio danno, relativa alla motocicletta di cui è parola nella denuncia Robotti.

Fui procuratore e direttore della Ditta in parola fino a che il signor Robotti non potè venire ad Udine.

Tengo a far notare che quantunque lo stesso Robotti abbia fatto pubblicare sui giornali in data 9 corrente marzo che con Rogito Zanetti di Udine in data 8 marzo mi avevano revocato le 2 procure in data 10 agosto e 26 dicembre 1916 a tutt'oggi non mi ha neppure fatto notificare tale atto di revoca.

Quanto all'ammanco di cassa di L. 650, è cosa talmente ridicola di cui non credo occuparmi. Basti dire che con la procura 26 dicembre 1916 io ero esonerato dall'incarico di cassiere, per me troppo gravoso, e veniva nominato altro procuratore ma con le esclusive mansioni di cassiere e responsabile della cassa.

La disgrazia di un ferroviere. Ricorse all'ospedale certo Valentino Modesti da Vergnacco cantoniere avventizio presso le Ferrovie dello Stato

Camminando fra le traversine, inciampò e cadde fratturandosi la gamba destra al terzo medio.

Due arresti. — Gli agenti di P. S. traevano ieri in arresto il noto Benigno Finarii, vigilato speciale che aveva contravvenuto appunto alla legge sulla vigilanza, e certo Vitaliano Carrara, il quale rubava in danno dell'agenzia del Pra, una cassetta di latte condensato.

Ancora pel Prestito

Ancora altre cospicue sottoscrizioni pervenute dalla Banca Commerciale Italiana: Dalla Svizzera [...] Lugano (sottoscritte in Italia) L. 2 milioni 614 mila — Banca Pop. Agr. Comm. Coop. della Lomellina, Mortara 2,299 mila — Soc. It. Ferrovie Sarde 1.075,000 — Assicurazioni Generali (il sottoscr.) 1.000,000 — Avv. Pietro Mulassano per conto Sig. Paola Stagni e minore Paolo Luigi Stagni (oltre 200 mila già sottoscritte) 1 milione — Société de Crédit Suisse (sottoscr. in Italia) 637 mila — Crédit Lyonnais (sott. in Italia) 523,500 — Banque Cantonale Vaudoise (sott. in Italia) 505,100 — Soc. Acqua Pia Antica Marcia 500 mila — Soc. Generale Immobiliare 500 mila — M. S. Sulzbach, Parigi (sott. in Italia) 500 mila — Istituto Femminile Alfieri a mezzo indar Sessa 350 mila — G. Mazzei e C., Iquique 300 mila — Banca dello Stato del Canton Ticino (sott. in Italia 347,600 — Zurigo, Compagnia di Assicurazioni (sott. in Italia) 300 mila — Jordaan e C, Parigi (sott. in Italia) 276 mila — Jules Lafrans, Marsiglia (sott. in Italia 251 mila — National Provincial Bank Ltd., Londra (sott. in Italia) 250 mila — Banca Popolare Cooperativa di Carpi 250 mila — Soc. Miniere Solfuree Trezza Albani Romagna (oltre 250 mila già sottoscritte) 250 mila — Ernesto Falcon 223,200 — L. A. Millaut 220 mila — V. A. De Novellis nata Arton di S. [...]gnese 206,700 — Soc. Sviluppo Superfosfati e prodotti chimici in Italia 200 mila — Fribourg Frères, Paris (sott. in Italia 200 mila — Roumagnac e C., Parigi (sott. in Italia) 204 mila — Cesare e Alfredo F.lli Florio 150 mila — Banca Valtarese di Borgotaro 150 mila — Senatore conte Fiorenzo Bava Beccaris 100.400 — Senatore Francesco Antonio Mazza 80 mila — Commendator Marco Besso 100 mila — Meir Cohen e C. 100 mila — Nunzio Arcieri 102,400 — On. Alfredo Baccelli 100 mila — Dante Coen 113,200 — Compagnia di Antivari 100 mila — Comm. Cecilio Vallardi 111,100 — Pasticcio Ligure già Cassanello e C. 100 mila — La Baloise, Compagnia Assicurazione 100 mila — James Rosa, Marsiglia 113,400 — Offroy Guilard e C., Parigi (sott. in Italia) 100 mila — Banque de Salonique, Salonicco sott. in Italia) 116 mila — Dina Fanni Miglioli 80 mila — Armand d'Ernest e C. Berna 80 mila — G. B. e Gerolamo Ferrari di Gio. 50 mila — Fabbrica It. Calzature la Regina di Donelli e C. 50 mila — Donna Luigia Cavagna Sangiuliani in Visconti 50 mila — Cotonificio di Trobaso (quota parte) 50 mila — Cassa Mutua Agraria di Carpi 50 mila — Acquedotto di Palermo 50 mila — Contessa Giulia Sanseverino 50 mila — Ing. Giovanni Aletti 60,200 — Gaetano Prunetti 72 mila — Eugenio Sermoneta 56,100 — Prof. Gaetano Mazzoni 50 mila — Casa Pia di Prev. dell'Associazione Stampa 50 mila — G. B. Zanardo 50 mila — Bianca Nani in Corso 66,800 — M.me Jules Lebaudy 50 mila — Personale Soc. An. Imprese Elettriche Conti 50 mila — S. A. Banque Fédérale (Svizzera) 78,500 — Bankverein Suisse (sott. in Italia) 67 mila — Soc. Suisse de Banques et de Dépots (sott. in Italia) 63 mila — Banque Cantonale Neuchateloise (sott. in Italia) 73,100 — Crédit Argovien di Aarau (sott. in Italia) 57 mila — Maunoir Frères e C., Ginevra (sott. in Italia) 70 mila — JJ. J. Gardiol, Ginevra (sott. in Italia) 50 mila — Ing. Carlo Tomasi, Ginevra 50 mila — Soc. An. Réassurance contre l'Incendie, Parigi (sott. in Italia) 50 mila — L'Urbaine et la Seine, Parigi (sott. in Italia) 60 mila — Comar e C. Parigi (sott. in Italia) 90 mila.

Un incendio. Ieri sera verso le ore 8, alcuni passanti in via Gemona, videro elevarsi una colonna di fumo denso da una casa interna in piazzetta Antonini. Dettero tosto l'allarme. Il fuoco era scoppiato violento nell'abitazione Marquardi al piano superiore, in una casa del co. De Brandis.

Il signor Luigi Marquardi che è tappezziere aveva in granaio parecchi mobili, tapezzerie, poltrone. Sembra che alcune faville sfuggite da qualche camino vicino, abbiano provocato l'incendio, che senza il pronto intervento dei pompieri, e l'accorrere di volontarosi, avrebbe indubbiamente assunto vaste proporzioni.

Andò distrutto il tetto della casa, e i mobili che si trovavano in soffitta.

Il danno è rilevante.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Con teatro costantemente affollato si è rapresentato ieri sera un'altro magnifico lavoro della Tiber. Interpretazione messa in scena, fotografia tutto è curato con squisito senso d'arte, sicchè siamo certi che anche oggi numeroso occorrerà il pubblico al nostro Minerva ad ammirare: «Dramma Ignoto» che si ripete per l'ultima volta.

Domani grande novità dal titolo «Fiammata» ricostruzione del celebre dramma di H. Kistemaeckers.

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Questa sera si proietterà la film «Andreina» Capolavoro cinematografico tratto dal celebre romanzo di Vittoriano Sardou.

Protagonista è la eletta Francesca Bertini. Le proiezioni sono accompagnate da scelta orchestra.

Il programma si ripeterà Venerdì, Sabato e Domenica.

Gazzettino Commerciale

Anche nella settimana dal 12 al 18 corrente i mercati furono disertati; quello di martedì andò deserto, in quello di giovedì si passarono quintali 19.36 di cinquantino, in quello di sabato quintali 19.61 di cinquantino 37.69 di sorgorosso.

Sul mercato delle frutta furono venduti quintali 8.80 di pomi da 70 a 80, q. 7 di fichi secchi da 120 a 130, q. 9.50 di noci da lire 110 a lire 125, q. 3.30 di mandorle da lire 200 220, q. 4.30 di arachidi a lire 1.70. Gli aranci furono venduti da cent. 40 al kg. a cent. 44, i limoni a 20, i mandarini da 70 a 75.

Il listino comunale segna per i cereali i seguenti prezzi: granoturco giallo nuovo a lire 29.30, cinquantino da 28.50 a 29, segala a 30, sorgorosso da 20 a 22.

Carne di bue a peso morto da 310 a 315, di vacca da 270 a 290, di vitello da 195 a 305, di capretto a 260; la carne di maiale da 390 a 420, lo strutto da 400 a 420, il lardo da 400 a 430.

I capponi da 3.80 a 4.20 il kg., le galline da 3.60 a 3.80, i polli da 3.60 a 3.80, i tacchini da 3.40 a 3.60 peso vivo.

I foraggi si pagarono: fieno dall'alta I.a qualità da 16.50 a 18, II.a q. alta a lire 15, della bassa da 14 a 16, l'erba spagna a 16.25, la paglia a 11.

Ecco i prezzi di

Minuta vendita

negli spacci aperti dal Comune per regolare i prezzi di alcuni generi di prima necessità:

Genere		Prezzo
Farina di frumento	al Kg.	.—
» bianca di granot.	»	0.40
» gialla	»	0.40
Pasta da Napoli	»	0.90
» Fagiuoli	»	0.70
Fagiuoli	»	.— a .—
Riso	»	0.80
Caffè Santona	»	da 4.30 a 4.80
Zucchero	»	2.49
Lardo	»	0.80
Petrolio	al Litro	0.90
Candele	al Kg.	3.20
Pane tipo unico		0.56
Soda	»	0.55
Legna tagliata	»	5.80
Cicoria olandese	al pacco	0.25
Cicoria in scatole cent. 25, 55		
Olio d'oliva dolcissimo	al Kg.	da 3.30
Sapone, pezzi da cent. 20, 35, 40		
Conserva pomodoro al vaso	cent.	40 a 50
Latte condensato	» »	80
Merluzzo secco	al Kg.	2.70

Cronaca Giudiziaria

Udienza 20 marzo 1917

Antiga, presidente, ... Pentini giudici, P. M. Ciolella, cancell. Bertuzzi.

Un bruto

Gattesco Giuseppe di Valentino d'anni 37 ortolano del Manicomio di Sottoselva nel dicembre 1915 usò con violenza ed abusò della mentecatta Rosigh Maria ricoverata in detto manicomio.

Dopo sentito il curatore speciale della parte lesa avv. Feruglio, il direttore del manicomio comm. Tenni e le suore, il Tribunale condanna il Gattesco a 3 anni di reclusione, danni e spese. Difensore Mossa.

Fra conquilini

Scodellaro Marco fu Bernardo d'anni 77 di Udine nel 16 novembre 1916 rubò dalla casa dell'affittaletti Bon Adelaide, in via superiore n. 22 di qui un paio di scarpe in danno del suo coinquilino Zanon Angelo.

Si busca un anno di reclusione. Difensore Mossa.

La marachella di un calzolaio

Vicedomini Agostino fu Carlo, calzolaio di Udine verso la metà del settembre 1916 si appropriò di un paio di scarpe che il soldato Ferraresi Ugo gliele aveva affidate per la riparazione.

Negò sempre l'addebito, ed oggi all'udienza finì per confessare tale appropriazione.

Viene condannato a mesi 4 di reclusione e a L. 40 di multa. Difensore Mossa.

Per furto

Brida Valentino fu Luigi d'anni 57 di S. Osvaldo, è imputato di aver rubato in danno dell'Amministrazione della Società Veneta delle Ferrovie, un numero imprescritto di traverse di legno, in danno e senza il consenso dell'Amministrazione militare di una quantità imprecisa di carbone togliendolo dallo scalo ferroviario di Gervasutta.

Inoltre è imputato di possesso ingiustificato di vari oggetti militari, rinvenuti in sua casa dai carabinieri in una perquisizione praticatagli.

Il Brida si giustifica dicendo che i pezzi di traversine li abbe in regalo da alcuni soldati del genio che si trovavano a lavorare allo scalo ferroviario, che il carbone lo raccolse lungo la ferrovia, essendo si to abbandonato, e che gli effetti militari li raccolse lungo la via, certamente gettati via dai militari ivi di passaggio.

Il Tribunale non ritiene plausibili tali giustificazioni e lo condanna complessivamente a mesi 6 e giorni 17 reclusione. Difensore Mossa.

Udienza 21 marzo

Turchetti presidente, Zozzoli e Caverzerani giudici, P. M. Ciolella, Cancell. Bertuzzi.

Omicidio colposo

Biasoni Natale fu Antonio e Zuliani Maria Teresa moglie del suddetto di Udine sono imputati di avere cagionato per negligenza, la morte del loro nipotino Biasoni Gino di mesi 7 e ciò nel 12 ottobre 1916.

Nulla risultò all'udienza a carico dei prevenuti, ed il Tribunale li assolve perchè il fatto non costituisce reato. Difensore Mossa.

Furto

Moncare Ermenegildo di Giovanni fornaio di Udine, nei primi di luglio 1917 s'impossessò di ure 10 in danno della proprietaria Berra Emilia.

Il tribunale lo condanna a giorni 5 reclusione. Difensore Mossa.

Omicidio colposo

Bosa Marianna fu Sante di Codroipo, maritata Tubaro è imputata di avere in Codroipo nel 24 dicembre 1916 per imprudenza e negligenza cagionata la morte di una bambina da essa poco prima data alla luce senza veruna assistenza, non prestandole le cure necessarie e tenendola sotto le coltri del letto, avvolta in di versi indumenti. Il Tribunale la ritiene responsabile del fatto ascrittole e la condanna a mesi 3 di detenzione e a L. 100 di multa colla legge del perdono. Dif. Rubbazzer.

Appello fortunato

Pica Libera Maria di Pietro di Gemona appellò dalla sentenza 21 novembre 1916 del Pretore di Gemona che la condannava a giorni 5 reclusione per furto di un orologio.

Il Tribunale la assolve per insufficienza di prove. Difensore Rubbazzer.

— Comoretto G. Batta di Domenico di Osoppo appellante dalla sentenza del Pretore di Gemona 19 Dicembre 1916 che lo condannava a giorni 20 reclusione per lesioni, il Tribunale riduce la pena a giorni 16 di reclusione da scontarsi in una casa di correzione, e gli applica il beneficio della condanna condizionale. Difensore Bertacioli.

— Da Appolonia Lucia di Luigi maritata Pellizzoni di Romans di Varmo per oltraggi al sindaco di Varmo fu condannata nel 24 ottobre 1916 dal Pretore di Codroipo a giorni 25 di reclusione. Appellò la condanna e oggi il Tribunale confermò l'appellata sentenza ed accordò il beneficio della condanna condizionale. Dif. Biavaschi.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati. — Aperta la seduta alla Camera continuano le interpellanze e le interrogazioni varie, esaurite le quali si aprì la discussione del bilancio d'agricoltura.

Parlò l'on. Soderini che raccomanda la diffusione dell'uso, e fabbricazione in Italia delle macchine agricole. Parla quindi l'onorevole Luciani.

L'on Boselli presenta il disegno di legge per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra.

Senato. — Si commemora il generale Morra, e si legge un telegramma del generale Cadorna, che lo ricorda.

Seguita quindi la discussione del progetto per gli invalidi di guerra.

Notizie della notte

— Tra la più viva attesa, il nuovo presidente del consiglio francese Ribot presenta il gabinetto, e legge la dichiarazione ministeriale.

Questa constata la saldezza dell'esercito combattente, e l'unione popolare; la cordialità delle relazioni fra gli alleati, Mette in evidenza la grande mole di provvedimenti che si devono ancora espetare, sia in riguardo agli approvvigionamenti, sia a rialzare le sorti finanziarie, con vietare le impostazioni.

Parla del programma che si propone il nuovo gabinetto, programma che si riassume, nel volere, fortemente volere, la vittoriosa fine della guerra.

Dopo le discussioni della conferenza e la politica generale del Governo si approva l'ordine del giorno di fiducia all'unanimità dai 440 deputati presenti.

Al Senato, ci fu appena aperta la seduta, una cordiale manifestazione di simpatia per la Russia, che ha trovato la sua libertà Tutti i senatori gridano più volte viva la Russia mentre dalle Tribune si acclama,

— Un telegramma da Washinton dice che Wilson ha convocato la sessione staordinaria del congresso per decidere l'azione da svolgere in rapporto allo stato di guerra virtualmente esistente fra gli Stati Uniti e la Germania. Si attende che il congresso approvi una dichiarazione affermante che esiste stato di guerra fra le due nazioni. In seguito a tale voto gli Stati Uniti sarebbero indotti a prendere nuove misure per proteggere i loro interessi.

— Il bollettino francese delle ore 23, segnala nuove avanzate. Ad est di Ham, i francesi forzarono ieri mattina in due punti il passaggio del canale della Somme, malgrado la viva resistenza tedesca, Anche in altri punti i francesi sono riusciti a vincere il nemico che tenta loro di sbarrare il passo.

Su tutto il fronte il maltempo infuria.

ULTIMA ORA

Gli inglesi avanzano rapidamente occupando altri quaranta villaggi.

LONDRA 23. Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: a sud est e ad est di Peronne avanzammo rapidamente nelle ultime 24 ore e raggiungemmo una località ad una diecina di miglia, ad est della Somme, occupando altri 40 villaggi. In questa regione i tedeschi fra Mariu ed Arras cominciano ad opporre in numerosi punti una considerevole resistenza. Nondimeno ricacciammo in modo sostenuto le loro retroguardie dalle loro posizioni e continuiamo ad avanzare.

Durante la notte ad est di Arras e a nord est di Neuville Saint Waast abbiamo effettuato un fortunato colpo di mano. Ad est di Neuville Saaint Waast abbiamo respinto un distaccamento che tentava un'incursione.

Stamane a sud est di Ypres i tedeschi hanno fatto esplodere una mina che ha danneggiato le loro proprie trincee, Durante la giornata in vicinanza di Armentieres e di Ypres le artiglierie hanno manifestato una grande attività da ambo le parti.

(Stef.)

I russi sono entrati in territorio turco

PIETROGRADO 21. Il comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronti occidentale e rumeno fuoco reciproco e attività intensa di elementi in ricognizione nostri e del nemico.

Fronte Caucaso: In direzione di Sakkys le nostre avanguardie inseguendo i turchi entrarono in territorio turco. In direzione di Kermanshah continua l'inseguimento dei turchi Si dispiega continuo. (Stef.)

In Ungheria manca l'illuminazione

BERNA, 22 A Szekesfehervar (città di 15.000 abitanti) il combustibile manca già da molto tempo. La città ha dovuto quasi sopprimere da qualche tempo l'illuminazione, senza tuttavia risolvere il problema. D'accordo con il Ministro del Commercio il Sindaco di quella città ha dovuto ordinare la chiusura dei negozi alle ore 6.

Provvedimenti per le patate

ROMA, 22. La deficienza delle patate da seme, insieme con le molte richieste che pervengono al Commissariato Generale di Consumi, hanno indotto l'on. Canepa a prendere dei provvedimenti perchè siano intensificate le requisizioni. E' stato inoltre disposto un aumento sul prezzo sinora corrisposto per le requisizioni stesse.

Larghe requisizioni di formaggio gorgonzola

ROMA, 22. Si deplora da tempo, che non siano abbastanza osservati i calmieri stabiliti per i formaggi. Uno dei tipi per i quali l'inconveniente si verificava in più larga misura era il formaggio gorgonzola. Il che in questo momento aveva anche una dannosa conseguenza: che i produttori e commercianti, fidando di poter seguitare a vendere a prezzi assai superiori al calmiere, potevano pagare il latte più dei produttori di altri tipi di formaggio e pertanto spingevano il mercato del latte al rialzo. In questa condizione di cose sappiamo che il Commissario Generale dei Consumi on. Canepa, con opportuno intervento, ha ordinato larghe requisizioni di formaggio gorgonzola a prezzo di calmiere. Il provvedimento ha fatto eccellente impressione e avrà felici ripercussioni sul mercato oltre a rendere possibile di comperare nuovamente a prezzi di calmiere. Il gorgonzola requisito sarà distribuito di preferenza agli enti autonomi di consumo alle cooperative ed ai consorzi.

Il raccolto dei cereali in Tripolitania

ROMA, 22. Un trimestre di pioggie (novembre-gennaio) cadute incessantemente in Tripolitania, ha recato grave nocumento al raccolto dell'orzo e del foraggio, cosicchè il Governatorato, contrariamente agli anni passati, si è trovato nella necessità di richiedere all'Italia alcuni carichi di orzo, Per iniziativa del Governo sarà importato a Bengasi un forte numero di macchine agricole,

Domenico Del Bianco gerente responsabile

UNIONE MILITARE

COMUNICATO

L'Unione Militare ha recentemente inaugurato tre nuove Succursali: Gradisca, Caporetto ed Enego.

Altre succursali saranno prossimamente aperte in altre località della zona di operazione.

Conseguentemente anche il servizio degli autocarri è stato notevolmente ampliato e suddiviso in sette sezioni: Cividale, Cormons, Cervignano, Schio, Marostica, Belluno e Calalzo.

LISTINO DEI PREZZI

dei generi alimentari e di conforto - Vini, Olii, Liquori

in vigore nella zona di guerra

I generi alimentari in vendita nei Magazzini dell'Unione Militare, sono indiscutibilmente quanto di più fino si produce nel nostro Paese; quindi i prezzi di vendita sottoindicati sono i massimi che si possano chiedere ai consumatori.

Richiamiamo l'attenzione dei consumatori affinchè siano molto guardinghi nell'acquisto dei vini Chianti in fiaschi.

Essi debbono SEMPRE, COSTANTEMENTE, FERMAMENTE acquistare soltanto Chianti di Marche e Case ben conosciute, che sono numerose in Toscana, per non incorrere nel grave pericolo di bere liquidi nocivi.

Questa preoccupazione non sarà mai abbastanza impressa nella mente di Chi ha il dovere di curare la propria salute.

L'Unione Militare non è un'azienda di speculazione, ma una istituzione fondata sui più puri principi della cooperazione: cioè TUTTI possono comperare e TUTTI pagano i medesimi prezzi ed alla fine dell'anno, pagate tutte le spese, gli utili si restituiscono a TUTTI, soci e non soci, in proporzione degli acquisti da ciascuno fatti.

Vini, Liquori, Olio, Acque minerali

		LIRE
Chianti Fassati	fiasco	2.50
Chianti Ruffino	»	2.50
Barbera, Freisa, Mirafiore	Bott.	1.70
Grignolino Mirafiore	»	1.70
Barolo e Barbaresco Mirafiore	»	2.45
Birra "Milano"	»	1.05
Marsala S. O. M. Florio	»	2.50
Asti spumante Cinzano	»	2.90
Moscato passito	»	2.50
Vermouth semplice Cinzano	»	2.45
" Cinzano in fusti	Litro	1.65
" in fiaschi	fiasco	3.75
Capri Bianco Scala	Bott.	2.10
Champagne Carpenè Malvolti	»	2.90
Anisetta, Menta "Unitas"	»	5.75
" Meletti	»	6.—
Certosa Gialla o Verde	»	5.50
Cognac finissimo	»	4.25
Fernet Branca	»	4.75
Grappa e Rhum finissimi	Bott.	4.25
Liquore Strega Alberti	»	6.90
Punch assortiti	»	4.90
Olio extra Bertolli	Kg.	3.30
Acque Minerali	Bott. L. 0.65 e L. 0.75	

Derrate alimentari

		LIRE
Alici al sale	Kg.	2.80
Biscotti fini	»	4.50
Burro in scatole		(Calmiere)
Caffè superior crudo	Kg.	4.50
Cioccolato finissimo	»	4.80
Formaggio Reggiano		(Calmiere)
Frutta allo sciroppo	Kg.	2.10
Frutta " "	1|2 »	1.15
Latte sterilizzato Gianelli Majno	1 Litro	0.80
	1|2 Litro	0.50
Marmellate Ligure Lombarda	flac. 1|2 Kg.	2.10
Marmellate " "	scat. 1|2 Kg.	1.80
Pasta di grano duro	Kg.	1.20
Prosciutto cotto	»	6.—
Tonno all'Olio Parodi	»	5.40
Zucchero		(Calmiere)
Concentrato di pomodoro	Kg.	2.80

NB. Il Chianti in casse aumenta di centesimi 20 al fiasco. Per i Magazzini in città aventi dazio consumo, perchè Comuni chiusi e per Gorizia, Cortina, Enego Caporetto e Gradisca veggansi Listini speciali per l'aumento del dazio.

SEDI IN ZONA DI GUERRA

per la vendita di vini e generi alimentari

THIENE	— Piazza Umberto I.	PALMANOVA	— Borgo Udine	GORIZIA	—
THIENE	— Teatro Comunale	CORMONS	— Via Gorizia	SCHIO	— Viale della Stazione
TREVISO	— Piazza dei Signori	CERVIGNANO	— Piazza Vittorio Emanuele III.	MAROSTICA	— Piazza Principe Umberto
BELLUNO	— Piazza Campitelli	CERVIGNANO	— Via XXIV Maggio	MAROSTICA	— Piazza Vigentina
CALALZO	— Viale della Stazione	TARANTO	— Via Costantinopoli	CORTINA	— Corso Vittorio Emanuele, 95
UDINE	— Via Carducci N. 1	BRINDISI	— Corso Umberto I.	CAPORETTO	— Via Principale, 64
UDINE	— Via Marsala 2	ROMANS	— Piazza Principale	ENEGO	— Via Principale
UDINE	— Viale Palmanova	VALONA	— Via Scalo, 57	GRADISCA	— Alla Spianata
CIVIDALE	— Piazza Ristori				

a UDINE

RIPARTO ENTRO DAZIO: Via Carducci N. 1 (ritirare al magazzeno il listino coi prezzi entro dazio).

RIPARTO FUORI DAZIO: Viale Palmanova (Casa Muzzati e Magistris).

RIPARTO VESTIARIO: Via Mercato Vecchio N. 3 (presso Caffè Dorta).

Prossima inaugurazione del nuovo MAGAZZENO nel Palazzo degli Uffici

Udine - Tipog. Domenico Del Bianco